

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Anno	Semestre	Trimestre
L. 18	L. 9.50	L. 5
" 22	" 11.50	" 7
" 24	" 12.50	" 8

er tutta Italia franco di posta.
er l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 106. - 2

Si pubblica mattina e sera
di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per a prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, siano interpunzioni, spazi in carattere di bastino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli accantati, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

La crisi ministeriale non ha fatto un passo nel suo svolgimento: anzi si può dire che l'onorevole Cairoli, dopo tanti sforzi, trovosi rispinto al punto d'onde era partito, e che il rifiuto decisivo dell'onorevole Casarotto, per le finanze, rende assai problematico il risultato dell'opera sua.

Fino dall'altra sera si parlava che il Cairoli accareggiato dalle contrarietà trovate da ogni parte, si fosse risoluto a declinare l'incarico, ma questa notizia non fu poi confermata. Un nostro disappunto particolare, assicurava invece che egli non avesse perduto ogni speranza di riuscire. Glielo auguriamo sinceramente per lui, per l'onore del suo partito, e per l'italianità per il bene della cosa pubblica, che non può a meno di risentire uno svantaggio da questo prolungamento della crisi.

Da due giorni siamo in assoluta penuria di notizie sulla politica estera, e i giornali si occupano quasi esclusivamente di affari interni, o si perdono in mille congetture sulla riunione del Congresso, e sulle difficoltà inevitabili per fissare un programma da servire di base alle sue discussioni.

Noi riportiamo in altra parte un estratto dalle diverse opinioni, ma non crediamo che ciò basti a formarsi un criterio preciso della situazione. Ciò che si vede alla superficie non è il più di ciò che si agita in questo mare torbido della politica europea, e noi crediamo cosa prudente, come l'altro giorno conigliava benissimo un giornale vien-

nese, predisporre l'animo a qualche ingratà sorpresa.

Gli Inglesi sono in preda da qualche tempo alla massima eccitazione: non è vero che essi abbiano perduto anche il più lontano ricordo del vecchio orgoglio britannico. Sta invece il fatto che l'Inghilterra si sente molto offesa del modo sprezzante col quale la Russia ostentò di accogliere i suoi reclami, sdegnando perfino di rendere ufficialmente partecipe il gabinetto di S. Giacomo delle condizioni di pace stipulate a Santo Stefano. Se a ciò aggiungiamo il sentimento degli interessi offesi, è difficile non concepire il pericolo di qualche risoluzione inaspettata e tale da distruggere ogni speranza sul mantenimento della pace generale.

Anche la politica dell'Austria-Ungheria è avvolta di mistero; e quando sono in gioco interessi così diversi e così gravi, come quelli che si connettono alla questione d'Oriente, il mistero è fonte d'inquietudine, quasi e forse più di una crisi dichiarata.

Il Ministero Depretis, della prima e della seconda edizione, ha mancato a tutte le promesse ed ha fatto succedere alle illusioni del paese un disinganno, che può esser fatale anche alle istituzioni, imperocché serpeggia il dubbio che queste, o per mala applicazione o per difetti intrinseci, non sieno atte ad assicurare lo svolgimento della prosperità nazionale. — Dubbio assurdo, che noi auguriamo di veder dissipato del tutto, or che l'Italia è liberata dal Ministero Depretis e al timone dello Stato andranno uomini, delle cui idee politiche, delle cui attitudini amministrative possiamo dubitare, della cui lealtà nell'applicare le istituzioni non ci è lecito muover dubbio. Essi sa-

Secondo Anniversario

Eccoci al secondo anniversario del giorno in cui la Camera dei deputati, prendendo a pretesto la tassa del macinato, rovesciava, con una votazione della quale le conseguenze furono sì funeste per il paese, un Ministero che aveva, due giorni prima, annunziato il pareggio finanziario dello Stato.

Sarebbe oggi opportuno mettere a confronto le promesse, che il 18 marzo

1876 l'onor. Depretis, faceva, cogli atti della sua biennale amministrazione, i quali gli procacciarono acense meritate ed una caduta fra le più umilianti che la storia dei governi parlamentari ricordi.

Ma a quale scopo istituiremo paragoni inutili? A qual pro daremo oggi le prove d'aver vaticinato il vero, quando mettevamo in guardia le popolazioni contro illusioni sparse ad arte, contro promesse che non potevano adempirsi, perchè mente umana non può concepir leggi che diminuiscono le tasse ed aumentano le spese, richieste dallo sviluppo economico della nazione?

I fatti parlano con eloquenza anche troppo clamorosa, e noi, dimenticando il partito e non pensando che alla patria, vorremmo oggi registrarci, nella commemorazione di questo secondo anniversario, qualche utile atto, qualche beneficio assicurato all'Italia dal Ministero che sorse in seguito alla votazione del 18 marzo.

Lo seguiremo? È l'unico spediente per sapere dove va. Ma non dubitate, faccio la fatica io, e vi conduco di volo alla metà della sua corsa, nel vicinardones, tra il largo di San Ferdinando e Chiaia, e ad un terzo piano, dove abitano due belle ragazze brune, che, Dio mi perdoni la indiscrezione della lingua, aspettano tutt' e due un marito. Lo troveranno, perchè sono proprio carine, e il babbo sta molto bene a contentarsi, e per di più ha un'ombra di paracchi.

Il signor Turiello è ambizioso, imparentato (alla larga, se vogliamo), e un po' di nascosto, perchè la generazione nuova non ne sa nulla) coi principi di Caivano, egli darebbe un tocchio del capo ad una delle sue figlie, per ristingere i vincoli del suo nobile parentado. Ma come cavare il regno dalla bocca, la castagna dal fuoco, senza toccare un morso velenoso, o scottarsi le dita, facendo che vi torni meglio una metesina o l'altra? Il signor Turiello, la molto assegnamento sulla vecchia principessa, sorella di suo padre e per conseguenza sua zia, che è donna e madonna in famiglia, e che non dovrebbe vederlo di mal occhio l'innesto di un'altra Schiavo sul vecchio ceppo degli Altavilla.

È il sogno dorato del turbo segreto non era mica senza un pochino di fondamento. Già, l'ha detto, un posta che i sogni della notte sono.

Le immagini del diavolo e corrotte; ora, il sogno del nostro galantuomo era nato per vedere, in parecchie occasioni,

ranno benemeriti se riuscivano specialmente a schiacciare l'affarismo che sotto il precedente Ministero aveva invaso; troppo apertamente, ogni cosa, con offesa delle istituzioni e della dignità del Governo.

Nel secondo anniversario dell'avvenimento al potere della sinistra, quando si dovrebbe dar l'elenco delle imposte diminuite, delle leggi riformatrici votate, delle riparazioni morali compiute, siamo invece costretti a contentarci di domandare un governo onesto, e siamo obbligati a limitarci a far voti che il nuovo Ministero rialzi la morale e la politica e ripari agli errori e alle colpe del gabinetto riparatore!

Ecco in qual modo l'Italia solennizza oggi il secondo anniversario del governo che doveva rialzare il prestigio delle istituzioni e la dignità del Parlamento e svolgere la prosperità del paese!...

Oggi la sinistra ha due dei suoi principali personaggi, Nicotera e Crispi, in lotta feroce tra loro, un ex-ministro dell'interno colpito da un voto per questione di proprietà privata, come è quella dei telegrammi, un altro ex-ministro colpito da una imputazione, che lo porterà fra breve sul banco degli accusati di reato comune!

Questo per il rialzo morale.

Per il rialzo politico promesso, abbiamo atti illegali d'ogni genere, che sollevarono la coscienza pubblica, chiusura arbitraria del Parlamento e nella politica estera... l'alleanza dell'avvenire!

Chi avrebbe detto, due anni sono, che questo sarebbe il risultato finale del Governo della sinistra e che con sì meschino e umiliante registro di fatti si chiederebbe la seconda annata della riparazione al potere?

certi teologi, il monopolio dell'insegnamento superiore, o almeno non lo dice. In ciò vi è già una grande prudenza, perchè vi è una misura più esatta fra le aspirazioni e i mezzi atti a porle ad effetto. Ma questo linguaggio più nobile e temperato, non è privo di pericoli per la società civile che noi rappresentiamo. L'Università cattolica, significa l'isolamento della cultura e la sua subordinazione alla teologia. Si spezza la solidarietà e l'unità della coscienza nazionale, la quale si elabora e si forma nella Università pubblica. Il cattolico ha la prevalenza sullo scienziato; il dogma sulla umanità. Gli orizzonti del sapere si restringono, costretti a tenersi al livello medesimo della fede. La scienza si fa vassalla, perchè la religione non si senta offesa. Le contraddizioni tra la gerarchia ecclesiastica e la libertà scientifica non si esplorano, ma si sopprimono, sacrificando questa a quella. E a poco a poco, senza avvedersene, il clero torna signore dello Stato, e come succede nel Belgio, esempio, efficace e terribile, dall'Università all'ultima Scuola primaria, diviene padrona del mondo perchè si fa padrona dello spirito umano, per adoperare la frase insignite del Leibnitz.

Ciò che il Papa attuale ha veduto nel Belgio quando visse un nunzio pontificio, continua anche oggi. Anche oggi l'Università di Lovanio prende da sola un numero di alunni maggiore di quello dell'Università libera di Bruxelles e delle Università dello Stato di Liegi e di Gand. Ma più volte non abbiamo ricordato, attingendoci ai testi, quali sieno le dottrine di quei professori di Lovanio, i quali, prima d'imprendere l'insegnamento, fanno solenne giuro di cieca obbedienza alla Santa Sede.

La fede cancella l'indipendenza dell'esame. S'insegna che il protestantesimo è stato una delle cagioni principali del regresso delle società umane, nell'economia politica il prof. Perrin subordina la dottrina della popolazione a quella della mortifica-

LE UNIVERSITA' CATTOLICHE

Il nuovo Papa non ciarla nè piagnucola, ma dice e ragiona, a suo modo, s'intende. Accogliendo i rappresentanti delle Università cattoliche della Francia, è andato diritto al segno, come una saetta veloce e acuminata; il tenore del suo discorso su questo punto merita un esame diligente. Il Papa attribuisce alla nuova Università una missione sociale; esse devono custodire e diffondere le sane dottrine. I professori scelti dall'Episcopato, unendo la purità della fede alla profondità della scienza, formeranno generazioni di cristiani capaci di difendere e onorare le loro credenze. Le famiglie non tarderanno molto a riconoscere la superiorità di questi insegnamenti, e le Università cattoliche, sebbene dipendenti affatto dalla carità dei fedeli, sotterrano con vantaggio la concorrenza di altri Istituti provvisti di mezzi materiali molto superiori e appoggiati dal governo.

Quando il Papa era nunzio nel Belgio, vi ha ammirato questo spettacolo, l'Università libera di Lovanio aveva essa sola più alunni che tutte le altre Università riunite. Un medesimo successo è riservato alle Università cattoliche della Francia. A raggiungere il quale il Pontefice appresta l'aiuto sempre prezioso delle sue benedizioni.

Non si può negare a questo linguaggio una certa elevazione spirituale, scava di unione teologica. Il Papa, alla purità della fede, domanda che i professori aggiungano la profondità della scienza, come appunto succede nella Università di Lovanio da lui celebrata. E non isceglia i fulmini celesti contro le Università dello Stato, ma solo augura che quelle sovvenute dalla libera fede dei credenti possano tenere il campo della concorrenza, quantunque dotate di mezzi minori.

Il Papa parla come un buon samitano e non vuol arrogarsi, come

come il signor Renato, duca di Melito, si dimostrasse cortese colle sue figliuole, visitandole di tratto in tratto, mandando loro cartocci di confetti nella ricorrenza del loro onomastico, e talvolta nelle occasioni di qualche nuova opera o commedia, una chiave di palco al teatro del Fondo, o a quello dei Fiorentini. Tutte queste gentilezze dovevano avere significato, e ci voleva assai meno per mettere in moto la fantasia del signor Turiello Schiavo, e quella, anche più fervida, delle sue belle figliuole.

A quale di noi due getterà il sazzo letto? Era questo il dubbio che teneva sospesa le colombelle, nate in quel nido d'avvoltoio per uno dei soliti capricci del caso. Renato, il premio ambito di quella gara matrimoniale, era assai lungi dal sospettare che le sue cortisie avessero dato occasione a tanti castelli in aria. Delle due gli piaceva forse più la maggiore, ma per quel senso artistico, che ci porta a scegliere tra due donne che passano per via, senza che il cuore parli, o il desiderio entri per quella. Quanto a vederle volentieri (perchè in fatti era così) la cosa andava da suoi piedi, per la stessa ragione che la gioventù ama la gioventù, e che un gentile cavaliere fa volentieri omaggio alla donna. E una francese che lo ha detto, e credo che sia proprio Balzac: les servir toutes, n'en aimer qu'une seule.

Ora, così pensando, e riportandosi così colle due ragazze del suo sognatorio, che egli aveva conosciute bambino, il nostro Renato non si sarebbe mai più immaginato di scender loro la testa e di dar ansa agli ambiziosi di questi e del segretario di casa. Da qualche tempo le trascurava anzi un pochino, e non ne sappiamo la ragione. Il signor

Turiello non la sapeva ancora, ma la sospettava e s'industriava, a trovarla. Fin dal giorno che quel misterioso Gaetano era stato in conferenza col duca nel suo quarterino di Chiaia e che egli lo aveva colto all'uscite, il signor Turiello aveva nutrito un ripreso amoroso. E aveva pedinato più volte il giovane duca, ma senza ardire di andargli troppo alle calcagna. In compagnia di dame, o sull'orma, non lo aveva veduto mai; ma frattanto il giovinotto passava sempre le sue notti fuori di casa. Questo, il signor Turiello Schiavo lo sapeva di sicuro, perchè la guardia al palazzo gli era riuscita più facile, che non l'inseguimento fino all'uscio di quella casa, che doveva trovarsi, secondo lui, nei pressi del Gesù nuovo, o di San Domenico maggiore. C'era dunque il ripercor, c'era: ma il signor Turiello, promettendosi di vederlo più chiaro, si teneva la sua scoperta per sé.

Altri pensieri vennero in quel punto a frastornare quel tenerissimo padre, e questi glieli procurava la lite intentata di recente al principe di Caivano da suo cugino Ruggero Altavilla. Ed era naturale che il signor Turiello, se ne desse pensiero, perchè egli conosceva a fondo la storia di quella controversia domestica, in cui la famiglia Schiavo aveva avuto una parte così brutta. Ogni cosa vecchia ha efrapecci ed ogni crepaccio scorpion. Ora gli Schiavo erano gli scorpioni di quella vecchia casa, e a metter le mani nel crepaccio, si poteva esser certi di trovarne uno pronto a farvi la sua parte di male.

APPENDICE 32 del GIORNALE DI PADOVA

CUOR DI FERRO CUOR D'ORO

ROMANZO

ANTON GIULIO BARRILI

— Ma babbo...
— Come? Riferiresti? Bada, son buono, ma se la mi gira...
— No, babbo, non dico di rifiutare; rispose la biondina, intimita dagli occhi chiacci del padre; già lo non ho promesso nulla. E poi, se Margherita non vuol te, lo non so più fermi di loro. Son tutti cattivi, tutti ingrati...
— Con tanta amicizia che gli abbia mo sempre, sempre dimostrato a quella gente i preghi il signor Martino, che non poteva mendarla giù. Perché, vidi, noi gli si è sempre fatto del bene. Anzora sei mesi fa, il nostro pasticcio è venuto a chiedere in confidenza al cuoco se poteva far fido di quindici in quin dici giorni a quei principi senza principato. Ed io ho fatto rispondere che si, infatti, non lo per dire, hanno sempre pagato i loro conti; ma infine, se hanno credito lo devono a me. In tratti dici bene, ingrati! Ma la paghe ranno; di se la pagheranno! Non sono Martino Palmano, se non glielo lo fare. E quel vecchio rimbambito, che

mi parla di certe sue speranze! Deve adare il possesso di un vistoso patrimonio! Ha da intender una lite al principe di Caivano, che dice suo cugino. Ne sei niente, tu, di questa alzata d'ingegno!

— No, Margherita non me ne ha detto nulla.
— Già è un'acqua cilei!
— E da qualche tempo si lascia veder poco; non è quasi mai in casa; sempre da una vicina del pian di sotto.
— Quella che afflitta camera? Ora capisco...
— Che cosa? dimandò la Nunziata, che stava il segreto.
— Eh, un bel tocco di giovanotto, che diamine! Deve essere l'inquilino della signora Concetta. Non è questo il suo nome?
— Sì, ma come hai saputo...
— L'ho veduto mentre scendeva da casa Altavilla. Era davanti all'uscio del quarto piano, colla chiave tra le mani, in atto di aprire. E s'è fermato a guardarmi, con un cipiglio così inquieto, che gli avrei dato volentieri un mo staccione.
— Con dicendo, il signor Martino alzava la mano aperta e la faceva cadere valorosamente sull'aria, che si tirò in dietro con prudente elasticità.
— E dici che è bello? incalzò la Nunziata.
— Bello... fino ad un certo segno. Ha certi occhi da spiritalo, che non pr mettono niente di buono; è pallido molto pallido; non deve aver salute da vendere. E poi, e poi, che si ha a dire? I soliti baffettini, arricciature, attillature da bellimbusti, da vagheggiati. Oh, sarà felice, vedrà lei che cosa gli succederà. Per solito, queste ragazze povere, con

certe abbe nella testa, contrarie al loro stato, finiscono male, te lo dico io, finiscono male. S'intende che a non metterai più piede in quel a casa; e che il mal esempio non avesse a guastarsi.

— Oh, non ci andrà, babbo; e neanche mi affaccerò più alla finestra.

— Brava, così va fatto, e vedranno che cosa signifi bi aver rifiutato il parentado dei Palmano. Dei primi armatori di Napoli. To', Nunziata, prendi questo scaprotto, che mi brucia le spalle. Principessa di Caivano! Sì, pi glielo, il principato; è lì che t'aspetta. Ma ora che ci penso, questo principe di Caivano lo lo devo conoscere. Sì, mi ricordo, conosco il suo segretario, il signor Salvatore Schiavo, che ha fatto qualche affaruccio con me. Vo' domandargli un poco di questa lite. Fgurarsi! Principi loro! E ricchi! Si reddero stati tanto coll'acqua alla gola, se ci avessero avuto un'ombra di ragione!

Così sfogava e bizzze il signor Martino Palmano, mentre andava spogliando l'armatura di parata che gli era servita così poco. E la sua bionda figliuola, ripensando al rifiuto di Margherita, non era meno sizzita di lui.

Ma è tempo che neiamo di casa del Palmano. Anche il signor Martino degnissimo, indossati i suoi abiti di tutti i giorni, ma senza essersi potuto spogliare della sua rabbia, è uscito di casa; per andare alle sue faccende, dice lui, ma in verità c'è poco da ereder gli, perchè, scambio d'infilare una tra quelle viuzze e trageggi di Basso Porto che lo vedono quotidianamente calare in via del Pillero, se ne va con passo risoluto per la strada maggiore, che lo metterà sulla via di Toledo.

Lo seguiremo? È l'unico spediente per sapere dove va. Ma non dubitate, faccio la fatica io, e vi conduco di volo alla metà della sua corsa, nel vicinardones, tra il largo di San Ferdinando e Chiaia, e ad un terzo piano, dove abitano due belle ragazze brune, che, Dio mi perdoni la indiscrezione della lingua, aspettano tutt' e due un marito. Lo troveranno, perchè sono proprio carine, e il babbo sta molto bene a contentarsi, e per di più ha un'ombra di paracchi.

Il signor Turiello è ambizioso, imparentato (alla larga, se vogliamo), e un po' di nascosto, perchè la generazione nuova non ne sa nulla) coi principi di Caivano, egli darebbe un tocchio del capo ad una delle sue figlie, per ristingere i vincoli del suo nobile parentado. Ma come cavare il regno dalla bocca, la castagna dal fuoco, senza toccare un morso velenoso, o scottarsi le dita, facendo che vi torni meglio una metesina o l'altra? Il signor Turiello, la molto assegnamento sulla vecchia principessa, sorella di suo padre e per conseguenza sua zia, che è donna e madonna in famiglia, e che non dovrebbe vederlo di mal occhio l'innesto di un'altra Schiavo sul vecchio ceppo degli Altavilla.

È il sogno dorato del turbo segreto non era mica senza un pochino di fondamento. Già, l'ha detto, un posta che i sogni della notte sono.

Le immagini del diavolo e corrotte; ora, il sogno del nostro galantuomo era nato per vedere, in parecchie occasioni,

certi teologi, il monopolio dell'insegnamento superiore, o almeno non lo dice. In ciò vi è già una grande prudenza, perchè vi è una misura più esatta fra le aspirazioni e i mezzi atti a porle ad effetto. Ma questo linguaggio più nobile e temperato, non è privo di pericoli per la società civile che noi rappresentiamo. L'Università cattolica, significa l'isolamento della cultura e la sua subordinazione alla teologia. Si spezza la solidarietà e l'unità della coscienza nazionale, la quale si elabora e si forma nella Università pubblica. Il cattolico ha la prevalenza sullo scienziato; il dogma sulla umanità. Gli orizzonti del sapere si restringono, costretti a tenersi al livello medesimo della fede. La scienza si fa vassalla, perchè la religione non si senta offesa. Le contraddizioni tra la gerarchia ecclesiastica e la libertà scientifica non si esplorano, ma si sopprimono, sacrificando questa a quella. E a poco a poco, senza avvedersene, il clero torna signore dello Stato, e come succede nel Belgio, esempio, efficace e terribile, dall'Università all'ultima Scuola primaria, diviene padrona del mondo perchè si fa padrona dello spirito umano, per adoperare la frase insignite del Leibnitz.

Ciò che il Papa attuale ha veduto nel Belgio quando visse un nunzio pontificio, continua anche oggi. Anche oggi l'Università di Lovanio prende da sola un numero di alunni maggiore di quello dell'Università libera di Bruxelles e delle Università dello Stato di Liegi e di Gand. Ma più volte non abbiamo ricordato, attingendoci ai testi, quali sieno le dottrine di quei professori di Lovanio, i quali, prima d'imprendere l'insegnamento, fanno solenne giuro di cieca obbedienza alla Santa Sede.

La fede cancella l'indipendenza dell'esame. S'insegna che il protestantesimo è stato una delle cagioni principali del regresso delle società umane, nell'economia politica il prof. Perrin subordina la dottrina della popolazione a quella della mortifica-

come il signor Renato, duca di Melito, si dimostrasse cortese colle sue figliuole, visitandole di tratto in tratto, mandando loro cartocci di confetti nella ricorrenza del loro onomastico, e talvolta nelle occasioni di qualche nuova opera o commedia, una chiave di palco al teatro del Fondo, o a quello dei Fiorentini. Tutte queste gentilezze dovevano avere significato, e ci voleva assai meno per mettere in moto la fantasia del signor Turiello Schiavo, e quella, anche più fervida, delle sue belle figliuole.

A quale di noi due getterà il sazzo letto? Era questo il dubbio che teneva sospesa le colombelle, nate in quel nido d'avvoltoio per uno dei soliti capricci del caso. Renato, il premio ambito di quella gara matrimoniale, era assai lungi dal sospettare che le sue cortisie avessero dato occasione a tanti castelli in aria. Delle due gli piaceva forse più la maggiore, ma per quel senso artistico, che ci porta a scegliere tra due donne che passano per via, senza che il cuore parli, o il desiderio entri per quella. Quanto a vederle volentieri (perchè in fatti era così) la cosa andava da suoi piedi, per la stessa ragione che la gioventù ama la gioventù, e che un gentile cavaliere fa volentieri omaggio alla donna. E una francese che lo ha detto, e credo che sia proprio Balzac: les servir toutes, n'en aimer qu'une seule.

Ora, così pensando, e riportandosi così colle due ragazze del suo sognatorio, che egli aveva conosciute bambino, il nostro Renato non si sarebbe mai più immaginato di scender loro la testa e di dar ansa agli ambiziosi di questi e del segretario di casa. Da qualche tempo le trascurava anzi un pochino, e non ne sappiamo la ragione. Il signor

Turiello non la sapeva ancora, ma la sospettava e s'industriava, a trovarla. Fin dal giorno che quel misterioso Gaetano era stato in conferenza col duca nel suo quarterino di Chiaia e che egli lo aveva colto all'uscite, il signor Turiello aveva nutrito un ripreso amoroso. E aveva pedinato più volte il giovane duca, ma senza ardire di andargli troppo alle calcagna. In compagnia di dame, o sull'orma, non lo aveva veduto mai; ma frattanto il giovinotto passava sempre le sue notti fuori di casa. Questo, il signor Turiello Schiavo lo sapeva di sicuro, perchè la guardia al palazzo gli era riuscita più facile, che non l'inseguimento fino all'uscio di quella casa, che doveva trovarsi, secondo lui, nei pressi del Gesù nuovo, o di San Domenico maggiore. C'era dunque il ripercor, c'era: ma il signor Turiello, promettendosi di vederlo più chiaro, si teneva la sua scoperta per sé.

Altri pensieri vennero in quel punto a frastornare quel tenerissimo padre, e questi glieli procurava la lite intentata di recente al principe di Caivano da suo cugino Ruggero Altavilla. Ed era naturale che il signor Turiello, se ne desse pensiero, perchè egli conosceva a fondo la storia di quella controversia domestica, in cui la famiglia Schiavo aveva avuto una parte così brutta. Ogni cosa vecchia ha efrapecci ed ogni crepaccio scorpion. Ora gli Schiavo erano gli scorpioni di quella vecchia casa, e a metter le mani nel crepaccio, si poteva esser certi di trovarne uno pronto a farvi la sua parte di male.

zione della carne, concilia la previdenza colla virtù monastica del mendicare. Fra una Società di mutuo soccorso e il Labre, santificato perchè preferi al lavoro l'ozio della preghiera e la mendicizia, l'economista vinto dal teologo adotta il Labre.

E nelle scienze naturali tutte le dottrine della evoluzione che accennano a sovvertire l'ordine della Bibbia si condannano a priori. Ora quest'ideale del Balgo che il Pontefice vagheggia non è certamente il nostro. Il nostro ideale è quello della Università tedesca, il quale corrisponde al tipo delle antiche e illustri Università italiane. La libertà della scienza è ban più efficace e feconda della libertà d'insegnamento. Nel campo aperto delle Università dello Stato, grazie al ministero dei privati docenti e alla libera iscrizione dei corsi, ogni dottrina può prodursi, purchè trovi una clientela negli alunni. Ma mentre nell'Università cattolica lo spirito dello studente rimane imprigionato, murato, nell'altra vede tutti i lati del problema e può scegliere ed informata coscienza.

Il nuovo Papa non sarà un Papa battagliero ma, custode rigido della religione, accenna a presterle il sussidio della scienza. Questa sua vocazione addita un dovere severo dello Stato moderno e segnatamente del nostro. E' uopo rinforzare le nostre Università, ricorgerle di doppie e triplici zone scientifiche; armarle di tutta la zuppletella di laboratori e di gabinetti richiesti dal progresso del sapere; fare in modo che d'vengano i veri alveari dello spirito umano. Difendiamo anche noi colla scienza la società moderna; come il Pontefice vuol difendere colla fede la società che si rappresenta. Non temiamo la prova, a una condizione, ed è che lo Stato e la Società moderna facciano il loro dovere. La quale cosa non avviene ancora in Italia, ove non si è intesa ancora che il ministero della pubblica istruzione dovrebbe essere il primo ministero dello Stato. Ma la parola del Pontefice dovrebbe essere un salutare ammonimento a risvegliare i sette dormienti del ministero della pubblica istruzione e i componenti deputati italiani. Poiché rispetto alla scienza da troppo tempo dormono i supremi poteri dello Stato.

LA QUESTIONE D'ORIENTE e la stampa

Togliamo dalla Gazzetta d'Italia: La Défense dedica al compianto conte Sclopis un articolo necrologico, del quale ci piace riportare i seguenti brani principali: «L'Italia, che non è più un'espressione geografica, minacciata di ridiventare la terra dei morti. Un altro nome viene ad aggiungersi alla lista già tanto lunga dei morti illustri di quest'anno. Il conte Sclopis era un grand'uomo di Stato e un grande onest'uomo. L'associazione di queste due qualità in una stessa persona è ai nostri giorni una cosa molto rara. E' dopo averne fatto un cenno biografico, il diario francese con giudizio l'illustre estinto. «Egli era uno di quegli uomini che sapevano guadagnare gli onori coll'onore e le dignità col merito. Egli seppe procurarsi la stima di tutti i partiti. Cattolico e rivoluzionario, monarchico e repubblicano rendevano omaggio all'incorrutibile sua lealtà. «Le sue parole erano il convegno di tutte le illustrazioni italiane ed estere. Mai un uomo celebre passava per Torino senza sollecitare il onore di presentarsi al proprio cinghio al conte Sclopis. La notizia della sua morte ha piombato nel tutto il numero il flauto degli amici e degli ammiratori di questo nobile vecchio che lasciò dietro a sé grandi esempi così profondo e generale compianto: «Per il Congresso europeo, che si può considerare come assicurato, è l'equivalente ed il contrappeso della pace di Skuto Stefano. L'idea del Congresso non è sorta per desiderio di polemizzare, tanto più che, come lo nota l'onorevole Andrássy, le condizioni della pace russo-turca non furono per momento comunicate ufficialmente ai gabinetti europei. Il suo scopo non è negativo in quanto che esso ha in mira di consultare la volontà di tutta l'Europa, indipendentemente dagli avvenimenti della guerra, e dagli accordi russi-turchi. Ma il risultato suo dovrà essere in certo modo un diniego. Se questo risultato deve corrispondere all'aspettativa della opinione pubblica per un così solenne giudizio europeo, bisogna che limiti certe pretese della Russia o almeno le ponga d'accordo

NOTIZIE ESTERE

Il signor Dufaure, guardasigilli e il generale Borel ministro della guerra, vennero ad una audace che la commissione d'inchiesta sulle elezioni ha tenuta al palazzo Borbone. Il signor Dufaure biasimò energicamente i magistrati d'Angars che si resero colpevoli di resistenza verso i commissari delegati a procedere all'inchiesta, e promise formalmente di emanare ordini categorici onde impedire che simili atti si rinnovino.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — L'on. L'ey ebbe oggi l'onore di essere ricevuto da S. M. La Regina, alla quale presentò un indirizzo delle donne veneziane. S. M. fece all'on. deputato un'accoglienza graziosissima ed incaricò di ringraziare la gentile sottoscrittrice. Ricordò le festose accoglienze avute a Vicenza e l'amantissima di quei colli, e salutò con affetto le signorine che lo accompagnavano.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 marzo contiene: R. decreto 7 febbraio, che modifica lo statuto della Cassa di risparmio di Guastalla. R. decreto 17 febbraio, che converte in un Monte di pegni i due Monti frumentari di San Marco del Cavot.

CRONACA CITTADINA

La Procura del Re. — Il nostro confratello il Bacchiglione, dice di non volere pettegolezzi, e siamo pienamente d'accordo con lui. Sarebbe però ingiusto se noi accusassimo, o volessimo far credere che i pettegolezzi li vogliamo noi.

CRONACA CITTADINA

La Procura del Re. — Il nostro confratello il Bacchiglione, dice di non volere pettegolezzi, e siamo pienamente d'accordo con lui. Sarebbe però ingiusto se noi accusassimo, o volessimo far credere che i pettegolezzi li vogliamo noi.

CRONACA CITTADINA

La Procura del Re. — Il nostro confratello il Bacchiglione, dice di non volere pettegolezzi, e siamo pienamente d'accordo con lui. Sarebbe però ingiusto se noi accusassimo, o volessimo far credere che i pettegolezzi li vogliamo noi.

CRONACA CITTADINA

La Procura del Re. — Il nostro confratello il Bacchiglione, dice di non volere pettegolezzi, e siamo pienamente d'accordo con lui. Sarebbe però ingiusto se noi accusassimo, o volessimo far credere che i pettegolezzi li vogliamo noi.

CRONACA CITTADINA

La Procura del Re. — Il nostro confratello il Bacchiglione, dice di non volere pettegolezzi, e siamo pienamente d'accordo con lui. Sarebbe però ingiusto se noi accusassimo, o volessimo far credere che i pettegolezzi li vogliamo noi.

NOTIZIE ESTERE

Il signor Dufaure, guardasigilli e il generale Borel ministro della guerra, vennero ad una audace che la commissione d'inchiesta sulle elezioni ha tenuta al palazzo Borbone. Il signor Dufaure biasimò energicamente i magistrati d'Angars che si resero colpevoli di resistenza verso i commissari delegati a procedere all'inchiesta, e promise formalmente di emanare ordini categorici onde impedire che simili atti si rinnovino.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — L'on. L'ey ebbe oggi l'onore di essere ricevuto da S. M. La Regina, alla quale presentò un indirizzo delle donne veneziane. S. M. fece all'on. deputato un'accoglienza graziosissima ed incaricò di ringraziare la gentile sottoscrittrice. Ricordò le festose accoglienze avute a Vicenza e l'amantissima di quei colli, e salutò con affetto le signorine che lo accompagnavano.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 marzo contiene: R. decreto 7 febbraio, che modifica lo statuto della Cassa di risparmio di Guastalla. R. decreto 17 febbraio, che converte in un Monte di pegni i due Monti frumentari di San Marco del Cavot.

CRONACA CITTADINA

La Procura del Re. — Il nostro confratello il Bacchiglione, dice di non volere pettegolezzi, e siamo pienamente d'accordo con lui. Sarebbe però ingiusto se noi accusassimo, o volessimo far credere che i pettegolezzi li vogliamo noi.

CRONACA CITTADINA

La Procura del Re. — Il nostro confratello il Bacchiglione, dice di non volere pettegolezzi, e siamo pienamente d'accordo con lui. Sarebbe però ingiusto se noi accusassimo, o volessimo far credere che i pettegolezzi li vogliamo noi.

CRONACA CITTADINA

La Procura del Re. — Il nostro confratello il Bacchiglione, dice di non volere pettegolezzi, e siamo pienamente d'accordo con lui. Sarebbe però ingiusto se noi accusassimo, o volessimo far credere che i pettegolezzi li vogliamo noi.

CRONACA CITTADINA

La Procura del Re. — Il nostro confratello il Bacchiglione, dice di non volere pettegolezzi, e siamo pienamente d'accordo con lui. Sarebbe però ingiusto se noi accusassimo, o volessimo far credere che i pettegolezzi li vogliamo noi.

CRONACA CITTADINA

La Procura del Re. — Il nostro confratello il Bacchiglione, dice di non volere pettegolezzi, e siamo pienamente d'accordo con lui. Sarebbe però ingiusto se noi accusassimo, o volessimo far credere che i pettegolezzi li vogliamo noi.

NOTIZIE ESTERE

Il signor Dufaure, guardasigilli e il generale Borel ministro della guerra, vennero ad una audace che la commissione d'inchiesta sulle elezioni ha tenuta al palazzo Borbone. Il signor Dufaure biasimò energicamente i magistrati d'Angars che si resero colpevoli di resistenza verso i commissari delegati a procedere all'inchiesta, e promise formalmente di emanare ordini categorici onde impedire che simili atti si rinnovino.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — L'on. L'ey ebbe oggi l'onore di essere ricevuto da S. M. La Regina, alla quale presentò un indirizzo delle donne veneziane. S. M. fece all'on. deputato un'accoglienza graziosissima ed incaricò di ringraziare la gentile sottoscrittrice. Ricordò le festose accoglienze avute a Vicenza e l'amantissima di quei colli, e salutò con affetto le signorine che lo accompagnavano.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 marzo contiene: R. decreto 7 febbraio, che modifica lo statuto della Cassa di risparmio di Guastalla. R. decreto 17 febbraio, che converte in un Monte di pegni i due Monti frumentari di San Marco del Cavot.

CRONACA CITTADINA

La Procura del Re. — Il nostro confratello il Bacchiglione, dice di non volere pettegolezzi, e siamo pienamente d'accordo con lui. Sarebbe però ingiusto se noi accusassimo, o volessimo far credere che i pettegolezzi li vogliamo noi.

CRONACA CITTADINA

La Procura del Re. — Il nostro confratello il Bacchiglione, dice di non volere pettegolezzi, e siamo pienamente d'accordo con lui. Sarebbe però ingiusto se noi accusassimo, o volessimo far credere che i pettegolezzi li vogliamo noi.

CRONACA CITTADINA

La Procura del Re. — Il nostro confratello il Bacchiglione, dice di non volere pettegolezzi, e siamo pienamente d'accordo con lui. Sarebbe però ingiusto se noi accusassimo, o volessimo far credere che i pettegolezzi li vogliamo noi.

CRONACA CITTADINA

La Procura del Re. — Il nostro confratello il Bacchiglione, dice di non volere pettegolezzi, e siamo pienamente d'accordo con lui. Sarebbe però ingiusto se noi accusassimo, o volessimo far credere che i pettegolezzi li vogliamo noi.

CRONACA CITTADINA

La Procura del Re. — Il nostro confratello il Bacchiglione, dice di non volere pettegolezzi, e siamo pienamente d'accordo con lui. Sarebbe però ingiusto se noi accusassimo, o volessimo far credere che i pettegolezzi li vogliamo noi.

NOTIZIE ESTERE

Il signor Dufaure, guardasigilli e il generale Borel ministro della guerra, vennero ad una audace che la commissione d'inchiesta sulle elezioni ha tenuta al palazzo Borbone. Il signor Dufaure biasimò energicamente i magistrati d'Angars che si resero colpevoli di resistenza verso i commissari delegati a procedere all'inchiesta, e promise formalmente di emanare ordini categorici onde impedire che simili atti si rinnovino.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — L'on. L'ey ebbe oggi l'onore di essere ricevuto da S. M. La Regina, alla quale presentò un indirizzo delle donne veneziane. S. M. fece all'on. deputato un'accoglienza graziosissima ed incaricò di ringraziare la gentile sottoscrittrice. Ricordò le festose accoglienze avute a Vicenza e l'amantissima di quei colli, e salutò con affetto le signorine che lo accompagnavano.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 marzo contiene: R. decreto 7 febbraio, che modifica lo statuto della Cassa di risparmio di Guastalla. R. decreto 17 febbraio, che converte in un Monte di pegni i due Monti frumentari di San Marco del Cavot.

CRONACA CITTADINA

La Procura del Re. — Il nostro confratello il Bacchiglione, dice di non volere pettegolezzi, e siamo pienamente d'accordo con lui. Sarebbe però ingiusto se noi accusassimo, o volessimo far credere che i pettegolezzi li vogliamo noi.

CRONACA CITTADINA

La Procura del Re. — Il nostro confratello il Bacchiglione, dice di non volere pettegolezzi, e siamo pienamente d'accordo con lui. Sarebbe però ingiusto se noi accusassimo, o volessimo far credere che i pettegolezzi li vogliamo noi.

CRONACA CITTADINA

La Procura del Re. — Il nostro confratello il Bacchiglione, dice di non volere pettegolezzi, e siamo pienamente d'accordo con lui. Sarebbe però ingiusto se noi accusassimo, o volessimo far credere che i pettegolezzi li vogliamo noi.

CRONACA CITTADINA

La Procura del Re. — Il nostro confratello il Bacchiglione, dice di non volere pettegolezzi, e siamo pienamente d'accordo con lui. Sarebbe però ingiusto se noi accusassimo, o volessimo far credere che i pettegolezzi li vogliamo noi.

CRONACA CITTADINA

La Procura del Re. — Il nostro confratello il Bacchiglione, dice di non volere pettegolezzi, e siamo pienamente d'accordo con lui. Sarebbe però ingiusto se noi accusassimo, o volessimo far credere che i pettegolezzi li vogliamo noi.

NOTIZIE ESTERE

Il signor Dufaure, guardasigilli e il generale Borel ministro della guerra, vennero ad una audace che la commissione d'inchiesta sulle elezioni ha tenuta al palazzo Borbone. Il signor Dufaure biasimò energicamente i magistrati d'Angars che si resero colpevoli di resistenza verso i commissari delegati a procedere all'inchiesta, e promise formalmente di emanare ordini categorici onde impedire che simili atti si rinnovino.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — L'on. L'ey ebbe oggi l'onore di essere ricevuto da S. M. La Regina, alla quale presentò un indirizzo delle donne veneziane. S. M. fece all'on. deputato un'accoglienza graziosissima ed incaricò di ringraziare la gentile sottoscrittrice. Ricordò le festose accoglienze avute a Vicenza e l'amantissima di quei colli, e salutò con affetto le signorine che lo accompagnavano.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 marzo contiene: R. decreto 7 febbraio, che modifica lo statuto della Cassa di risparmio di Guastalla. R. decreto 17 febbraio, che converte in un Monte di pegni i due Monti frumentari di San Marco del Cavot.

CRONACA CITTADINA

La Procura del Re. — Il nostro confratello il Bacchiglione, dice di non volere pettegolezzi, e siamo pienamente d'accordo con lui. Sarebbe però ingiusto se noi accusassimo, o volessimo far credere che i pettegolezzi li vogliamo noi.

CRONACA CITTADINA

La Procura del Re. — Il nostro confratello il Bacchiglione, dice di non volere pettegolezzi, e siamo pienamente d'accordo con lui. Sarebbe però ingiusto se noi accusassimo, o volessimo far credere che i pettegolezzi li vogliamo noi.

CRONACA CITTADINA

La Procura del Re. — Il nostro confratello il Bacchiglione, dice di non volere pettegolezzi, e siamo pienamente d'accordo con lui. Sarebbe però ingiusto se noi accusassimo, o volessimo far credere che i pettegolezzi li vogliamo noi.

CRONACA CITTADINA

La Procura del Re. — Il nostro confratello il Bacchiglione, dice di non volere pettegolezzi, e siamo pienamente d'accordo con lui. Sarebbe però ingiusto se noi accusassimo, o volessimo far credere che i pettegolezzi li vogliamo noi.

CRONACA CITTADINA

La Procura del Re. — Il nostro confratello il Bacchiglione, dice di non volere pettegolezzi, e siamo pienamente d'accordo con lui. Sarebbe però ingiusto se noi accusassimo, o volessimo far credere che i pettegolezzi li vogliamo noi.

O Cassa di Commercio - Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute

Table with columns for dates (10, 11, 12, 13, 14, 15, 16) and various financial entries like Rendita Italiana god. 4 gen., Prestito 1866, etc.

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI
NUOVI ESERCENTI - Certivo Teodoro, vendita vestiti fatti, Via Turchia N. 222.

Table with columns: Serie, Num., Lire, Serie, Num., Lire. Lists various numbers and amounts.

Tutte le Obligazioni portanti una delle serie sopra esposte, anche non premiate, hanno diritto al rimborso in 10 cedenti.

ULTIME NOTIZIE

CRISI MINISTERIALE

Non si è fatto un passo nella crisi, e se durasse altre ventiquattrore senza raggiungere una soluzione, egli è proprio minacciato di una crisi d'insuccesso, è l'onorevole Cairoli malgrado tutta la sua buona volontà.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 8 s. 13
Tempo medio di Roma ore 12 m. 10 s. 40
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

La situazione è oltremodo grave. Cairoli continuerà i suoi sforzi fino a domani, ma non sarebbe improbabile che fosse costretto a rinunciare al mandato cioè che renderebbe ancor più seria la situazione.

CORRIERE DELLA SERA 18 MARZO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17 marzo
Io risparmi ai lettori la noia di udire notizie della crisi, a me quella di scriverle. Queste notizie ricordano davvero la fada de sior Trentino che dura molto tempo e mai non se destriga...

Ieri mattina si seppe con sicurezza che l'on. Casaretto rifiutava il portafoglio delle finanze, persuaso che il partito della sinistra non possa mantenere le assurde promesse fatte al paese. L'on. senatore, per tagliare corto alle chiacchiere, è ripartito per Genova, non dando ascolto ai consigli che alcuni autorevoli deputati, anche di destra, gli han dato perché entrasse nel ministero e gli infondesse la forza che viene dalla serietà e dalla esperienza.

Ieri nel pomeriggio, con generale sorpresa si seppe che l'on. Farini non voleva assolutamente accettare il ministero degli affari esteri, atterrito dalle difficoltà che, specialmente nel grave momento attuale, incontra chi assume la direzione della politica internazionale di un grande Stato. Il rifiuto dell'on. Farini portò un gravissimo sconcerto nei calcoli dell'on. Cairoli, il quale dovette ieri nuovamente pensare ad un ministro degli affari esteri... che credeva aver trovato.

Ieri sera si dava per sicura la notizia dell'offerta del portafoglio delle finanze al senatore Sacchi e di quello degli affari esteri al conte Maffei, ministro plenipotenziario in Atene.

Stamane si ripetono le stesse voci e si aggiunge anche che l'on. Cairoli deve avere a mezzogiorno una conferenza coi suoi amici, nella quale sarà deciso se egli debba conservare il mandato ricevuto dal Re e proseguire nell'opera ardua alla quale attende da sette giorni, o se debba rinunziarvi. Quest'ultima risoluzione sarebbe la sepoltura della sinistra, la quale è morta bensì, nel concetto delle persone serie, ma non vuole esser sepolta al presto.

Ora lascio al telegrafo la parola e passo ad altro.
La Riforma d'oggi ha un articolo intitolato: Un grido d'allarme, nel quale si addita, senza nominarlo, il Nicotera come causa dello sfacelo del partito della sinistra e si accusa il partito di demolire le sue più illustri personalità. A me pare che le illustri personalità della sinistra si demagoghino coi loro precedenti, coi loro atti e colle loro bugie. In quanto all'amico illustre della Riforma non fa, davvero, il partito che l'ha demolito... ma una fede di matrimonio. Ci vuol altro che la retorica del giornale cristiano per riparare alla demolizione dell'ex ministro dell'interno, il quale accarecchiava l'avversione pubblica col'audacia che manifesta sfidando il senso morale del pubblico.

L'on. Magliani, ministro delle finanze, ha firmato decreti arbitrari e di favoritismo in limine mortis. Mi si assicura che la Corte dei Conti abbia rifiutato di registrare parecchi decreti emanati dai Ministri delle finanze e del Tesoro.

Oggi l'on. deputato Barilli, simpatico romanziere e pubblicista politico, darà lettura alla Commissione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona. L'indirizzo sarà letto alla Camera nella sua prima seduta e presentato al Re forse domenica prossima.

La Commissione, presieduta dall'on. Sella, che esamina il progetto di trattato commerciale colla Francia, tiene ogni giorno sedute di sei, sette ore. È probabile che l'onorevole Luzzatti venga nominato relatore della Commissione.

Ieri il Papa ricevette, in solenne udienza l'ambasciatore imperiale austro-ungarico che gli presentò le nuove credenziali e domani riceve l'ambasciatore spagnolo. Furono rimesse in vigore nel Vaticano le regole d'etichetta che erano state soppresse dopo il 20 settembre 1870.

Ieri è ritornato a Roma il principe Amedeo col treno da Firenze che giunse in ritardo di due ore, a cagione dell'ingombro sulla via prodotta dalla rottura d'un vagone-mercato.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Il Peterburghia Viedomosti (Notizie di Pietroburgo) del 10 nota il poco giulivo che la pace produce in Russia. Solo al primo annuncio di questa lista notizia vi fu qualche momento di passeggero entusiasmo a Pietroburgo, ma ben presto la nazione russa ritornò alla realtà, comprendendo benissimo come il rallegrarsi dell'ignota fortuna sia pazzia. Questo mistero che attornia il grande avvenimento compiutosi a Santo Stefano, dice il figlio precitato, ci fa subodorare che le condizioni della pace non sono, nè molto vantaggiose, nè molto decorose per Russia. Non è già come si potrebbe supporre, la prospettiva di una nuova guerra, ma bensì questa penosa incertezza che abbatte lo spirito del nostro popolo, e lo fa dubitare e temere.

La questione del giorno in tutti i circoli russi, scrive il Golos del 10, è il nome che si darà alla prossima riunione delle potenze europee, se Conferenza o Congresso. Questo divario nel senso della parola è divenuto il soggetto d'infinita discussione del Parlamento inglese, e provocò un lungo discorso di lord Beaconsfield. Da quel giorno la stampa europea assicurò che la riunione delle potenze a Berlino portò al titolo ufficiale di Congresso. Il giornale russo conclude, dopo aver citato i numerosi pareri su questa terminologia diplomatica, che ad un congresso si prendono generalmente delle determinazioni decisive, mentre la conferenza non è che un preparativo a queste determinazioni, deliberate dai plenipotenziari, per essere poi sanzionate dal governo.

TELEGRAMMI

Berlin, 15.
Il presidente della Commissione e gli ambasciatori della Germania e dell'Italia, firmano or ora la Convenzione riguardo le sovvenzioni supplementari per la ferrovia del Gottardo.

Londra, 15.
Secondo che annunziano al Times da Berlino non può pensarsi ad una pronta riunione del Congresso, giacchè tanto l'Inghilterra che l'Austria si sforzano di far dichiarare alla Russia che non esistono clausole segrete. Anche la Russia non mostra più alcuna sollecitudine particolare per il Congresso. Una conseguenza del trattato segreto, sarebbe secondo l'opinione del Daily Telegraph il fatto che la Turchia si oppone energicamente all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina da parte dell'Austria.

Atene, 15.
Dal Olimpo l'insurrezione di propaganda sempre più verso la Macedonia, ed è già arrivata fino a Verria. Presso Farsala ebbero luogo due importanti scontri, in cui caddero 400 turchi.

Vienna, 17.
Siamo alla vigilia di grandi avvenimenti: circolano nei circoli politici bene informati le più strane versioni circa il trattato di S. Stefano. Si dà per assolutamente positiva la cessione alla Bulgaria di Kavala, o la consegna della flotta ma come parte del pagamento in effettivo. Nulla però vi ha ancora di certo; devono essere giunte gravi notizie perché oggi si è tenuto un lunghissimo consiglio al quale assisteva l'imperatore. All'Arsenale di qui si lavora con attività febbrile; furono diramate istruzioni ai comandanti dei Distretti per il caso si impartisse l'ordine della mobilitazione.

Vienna, 17.
Bartolomae Moschini gerente resp

notizie perché oggi si è tenuto un lunghissimo consiglio al quale assisteva l'imperatore. All'Arsenale di qui si lavora con attività febbrile; furono diramate istruzioni ai comandanti dei Distretti per il caso si impartisse l'ordine della mobilitazione.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LISBONA, 17. - Il duca di Genova è partito per l'Italia.

VIENNA, 17. - Assicurarsi che il Congresso sarebbe preceduto da una Conferenza che terrebbe a Berlino i presidenti dei gabinetti europei e per la quale Cortakoff andrebbe a Berlino il 28 corr.

PIETROBURGO, 17. - Il Golos dice che, dietro un ordine del Ministro dell'interno, il Municipio di Pietroburgo sta formando la lista delle persone suscettibili a funzionare da ufficiali nella milizia.

MARSIGLIA, 17. - Il vapore la France proveniente da Napoli e Genova è partito per la Plata con 880 passeggeri.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

GAND, 17. - Vi fu una dimostrazione per ringraziare il Borgomastro ed il Consiglio comunale per la protesta contro la pastorale del vescovo che attaccava la scuola comunale.

LONDRA, 18. - Lo Standard ha da Costantinopoli 17: Il Governo inglese ottenne l'autorizzazione di far imbarcare truppe per l'isola di Tenedos. Altre 4 corazzate inglesi furono spedite nel Mar di Marmara.

La Russia protesta.

Il Times ha da Pietroburgo che il trattato sarà spedito martedì alla potenza.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for location (Firenze, Parigi, Londra, Vienna) and various financial data like Rendita italiana god. 1, Ore, etc.

VALORI DIVERSI

Table with columns for various financial instruments like Ferrovie austriache, Banca Nazionale, etc.

MANCIA

a chi avesse trovato e portasse al conte Alvisi Bragadin in casa Negri via Teatro Concordi una lettera grande con 5 sigilli che porta l'impronta M. B. diretta per Milano stata smarrita ieri nel corso Vittorio Emanuele.

BANCA MUTUOPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue operazioni
A. Accorda Frestili ed ammette alle Asseste Cambiali del Sestiere a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

F. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbonda sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 p. 0/0 sui primi, e del 3 1/4 p. 0/0 sui secondi accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

G. Fa sovvenzioni per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti e sopra obbligazioni del Consorzio ferroviario Padova, Treviso e Vicenza al 5 per cento d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1.2) per Milla; e sopra altri Valori e Carte industriali quozzate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valore calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonché sopra monete d'oro e d'argento si nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 400 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici del 5 1/2 a 6 0/0.

E. Ha sezione del Banco-Ciro provvede all'incasso di Cambiali (cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'anno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni per pagamento, e disporre del loro avere mediante asseggi a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque traslazione dal loro conto a quello di un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

F. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

G. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esiger e dividendi e coupon per accreditarne importo in conto corrente.

D'Affittarsi o Vendersi

CASA CON ORTO e scuderia in Via Corso Vittorio Emanuele N. 2083 4153

D'AFFITTARE

Messa e Maga in via S. Bernardino N. 3854 9142.

D'AFFITTARSI

Un PALAZZO in via Ognissanti civico N. 2871 2871 A con cortile giardino, brolio e vasta adiacenza. Per visita e trattativa rivolgersi al civico N. 674 in Via Balzoula. 8-127

IL RISPARMIO

GIORNALE FINANZIARIO
Si pubblica una volta la settimana

Contiene articoli economici, la rivista delle Borse d'Italia e dell'Estero, le informazioni sulle Banche e Società Anonime ed Industriali, etc.
Pubblica tutte le Estrazioni officiali Nazionali ed Esteri dei Valori mobiliari e speriamenti dei Prestiti a premi.
L'Amministrazione del Giornale fa gratuitamente per conto degli abbonati la verifica delle estrazioni, all'incasso dei rimborsi e premi, la compra e vendita dei valori e le altre operazioni indicate nel Giornale.

D'affittare

per 7 Aprile 1878
CASA grande con stalla e corteo
Via Carmine civ. N. 4560.

FARMACIA GALLEANI

Vedi avviso in 4° pagina

AVVISO III

CASA

Vedi quarta pagina

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. - Compagnia Chiarini - ora 8.

AVVISO Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

AVVISO III

Casale a San Lorenzo

Ingrandi l'Assortimento e mise in vendita a BUONISSIMI PREZZI i sottodescritti articoli:
 STOFFE DA MOBILI novità assoluta chiamate BOURNATE, JACQUART, TOU, CHINOISE, PERKINADUTE; nelle prime domina la fantasia, nelle seconde la lana e nelle terze la juta.
 PÉKINADE lana e misti con seta e tutto cotone novità.
 REPS, tutta lana, color unito, le tinte più ricercate.
 ARMEURE, idem.
 DAMASCHI tutta lana, color unito a due; le tinte ricercatissime e detti con cotone a due colori i più in voga.
 STOFFE PER VESTITI da uomo, tutta lana veramente buone, tanto nazionali che estero, da circa L. 6 al metro in più.
 BELLE NOVITÀ per abbigliamento alle Signore, cominciando a meno di una lira al metro in avanti.
 Ricorda l'avviso I delle BIANCHERIE, avanti che si attivi il nuovo Dazio ed il II dell'occasione SETERIE a cui aggiunge dei Grisaille e...
 18-102

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24 del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli
 (Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiate nella "Gazzetta Medica" (Firenze 27 maggio 1887). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la VERA TELA ALL'ARNICA

DI OTTAVIO GALLEANI
 della Farmacia 24
 Milano, Via Meravigli

perché già conosciuta non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la TELA GALLEANI è ricercatissima.
 Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBBETI di Torino, Scrittore di Qualità, quando i veneti indurimenti al piede si verificavano per le affezioni reumatiche a gottose, ancora fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'urina, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi Annuario Medico di Padova, 2 marzo 1887.
 È bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla TELA GALLEANI, e d'arbitrio ne portano solo il nome. È infelice apporre come quella GALLEANI, sui talli, vecchi indurimenti, occhi di perdite, asprezze delle cute e traspirazioni ripulite, sulle scritte, contusioni, strizioni nevralgiche e scialiche, non hanno altra azione che quella del corallo comune.
 Per evitare l'abuso quotidiano di ingenui surrogati

Si diffida di domandare sempre e non accettare che la TELA VERA GALLEANI di Milano — la medesima, cioè la firma del preparatore viene controfirmata con un timbro a secco. O. Galleani, Milano.

(Vedi la Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1889)

Torino, il 2 febbraio 1888.

Cara sig. O. Galleani, farmacista, Milano
 Ho voluto provare, su me stesso, una collina lombardina, la vostra TELA all'ARNICA, e debbo convenire che ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cioè che potrei asserirvi di applicarla ai miei piedi, affetti dallo stesso indurimento, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tutti i casi di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.
 Professore RIZZI
 Costa L. 2, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 2.50.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 3 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e se la spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia di 24, Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano 107 49

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nonseantoni sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

Pillole Vegetali

depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni si è sempre risultato che le medesime hanno la stessa utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla disassimilazione del sangue o da infermità viscerali.
 Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Gambaizi, avv. L. Panizza, non che del avv. Achille Casanova, che le sperimentò nei vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'impetuosità, nelle dispesie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epitomia, nell'itterizia, nell'ipocordria, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, e del pancreas, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto enormi ed usati dal defunto dottor Antonio Tressi.

Si diffida di domandare e non accettare che le vere Pillole di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Cara sig. O. Galleani, farmacista, Milano.
 La mia Gonorrhoea quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrhoeiche, ciò che non potrei mai ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo caroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza sentir dolore.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre
 vostro devotissimo
 G. TAMARI
 Cancelliere della Prefettura di Sileutiana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — 60
 36 idem L. — 1.00

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali, l'opinione non potrà dubitare dell'efficacia di queste

PILLOLE ANTIGONORRHOICHE

del pr. D. C. P. PORTA

adottate dal 1831 nei Sifilicomi di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Vürzburg, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.) che da vari anni sono usate nelle cliniche e dal Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani copiosa domanda, onde sottoporre alle esigenze dei medici locali.

Di questi specifici vengono pubblicati nella 4. pagina del Giornale, e proposti come rimedi infallibili contro le Gonorrhoe. Le corre, ecc., nuno può presentarsi attenti col suggello, della pratica come codeste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.
 Ed infatti, esse combattendo la gonorrhoea agiscono allineo come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici ed ai lassativi, combatte i catarrhi di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed ogni edematoso.

Per evitare l'abuso quotidiano di loganovoli surrogati.

Si diffida di domandare e non accettare che le vere Pillole di Milano.

Cara sig. O. Galleani, farmacista, Milano.
 La mia Gonorrhoea quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrhoeiche, ciò che non potrei mai ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo caroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza sentir dolore.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre
 vostro devotissimo
 ALBERTO SERRA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.50 la scatola si spedisce franco a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo d'usarla.

Non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

Pillole Bronchiali e Zuccherini

del prof. PIGNACCA di Pavia (37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impulsi ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espirazione, e così liberandoli dai catarrhi Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi ed alle mignatte.

Pavia, 21 dicembre 1873.

Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.
 Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritorno alla voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose, non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però da far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo
 DON SERRA SARTORI, Canonico
 Milano, 10 ottobre 1873.

Caro sig. Galleani

Mercoledì le vostre Pillole Bronchiali poter essere scritte per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ordinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa botta.

Vostro affezionato servo
 FRANCESCO COBARRINI
 Via S. Raffaele, n. 13

Prezzo alla scatola delle Pillole L. 2.50. — Alla scatola di Zuccherini L. 1.50 — Franco L. 1.50 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:

Pianetti Mauro, Riviera S. Giorgio — Farmacia all'Università — Luigi Cornello, Via Vescovaro e Farmacia all'Angelo — Sani Biagiato farmacista — Bernardi e Barer, farmacia — Ferrelle, farmacia, Via S. Lorenzo — Saccobetto e C., farmacia, Via Sal Vecchio — Roberti, farmacia, Via Carmine — Sani Pietro, farmacia.

Orario ferroviario

PADOVA per VENEZIA			VENEZIA per PADOVA			MESTRE per UDINE			UDINE per MESTRE			PADOVA per VERONA			VERONA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA			
III	omnibus 3,16 a.	4,35 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.	III	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,22 a.	I	omnibus 6,43 a.	9,19 a.	omnibus 5, a.	7,32 a.			
IV	misto 4,42	6,01	diretto 5,20	6,36	IV	misto da 6,10	10,49	II	diretto 6,10	8,40	II	diretto 9,43	11,34	III	omnibus 5, p.	11,40	1,32 p.
V	misto 6,20	8,10	diretto 6,57	8,34	V	omnibus 10,55	2,24 a.	III	omnibus 6,40	8,40	IV	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	IV	omnibus 5,20	7,49	
VI	omnibus 7,43	9,05	diretto 7,35	9,23 p.				IV	misto 6,10	8,40	V	misto 12,50 a.	4, 7 a.				
VII	omnibus 9,34	10,53	omnibus 10,10	11,43					omnibus 8,40	10,16							
VIII	diretto 2,10 p.	3,30 p.	omnibus 10,10	11,43					diretto 8,44	12,57 p.							
IX	omnibus 8, —	9,20	misto 11, —	12,38 a.					omnibus 3,35 p.	7,32							
X	omnibus 9,25	10,45															

PADOVA per BOLOGNA			BOLOGNA per PADOVA			ROVIGO-LEGNAGO-VERONA			VERONA-LEGNAGO-ROVIGO					
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	STAZIONI	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	STAZIONI	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus
I	omnibus 6,36 a.	10,46 a.	retto 1,18 a.	4,25 a.	Verona P. V. par.	6,25	9, 5	6,05	6,05	Verona P. V. par.	6,25	9, 5	6,05	6,05
II	misto 11,58	13,55 p.	da Rovigo 4,05	8, 5	Verona P. N. par.	7,41	2,27	7,50	7,50	Dossobuono	6,53	2,37	6,34	6,34
III	diretto 2, 5	5, —	omnibus 4,05	8, 5	Rovigo part.	8, —	3,30	8, —	8, —	Vigasio	7, 9	2,38	6,58	6,58
IV	omnibus 5,42	10,15	omnibus 12,40 p.	3,50 p.	Fratta	8,22	3,59	8,24	8,24	Isola della Scala	7,38	3,30	7,16	7,16
V	diretto 9,17	12,10	omnibus 5,15	9,17	Legnago	8,54	4,16	8,56	8,56	Bovolone	7,48	3,43	7,38	7,38

VICENZA-THIENE-SCHIO			SCHIO-THIENE-VICENZA			ROVIGO-ADRIA			ADRIA-ROVIGO			
Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE	Partenze da THIENE	Arrivi a VICENZA	Partenze da VICENZA	Arrivi a SCHIO	Partenze da SCHIO	Arrivi a VICENZA	Partenze da VICENZA	Arrivi a ROVIGO	Partenze da ROVIGO	Arrivi a VICENZA
I	omnibus 7,45 a.	8,15 p.	omnibus 8,15 a.	8,45 p.	da Padova arr.	7,52 a.	3,11 p.	7,14 p.	da Padova arr.	7,52 a.	3,11 p.	7,14 p.
II	misto 8,14	4,13	omnibus 8,15	8,45	da Bologna arr.	7,41	2,27	7,30	da Bologna arr.	7,41	2,27	7,30
III	diretto 8,35	4,37	omnibus 8,15	8,45	Rovigo part.	8,15	3,40	8,10	Rovigo part.	8,15	3,40	8,10
IV	omnibus 9,20	10,15	omnibus 8,15	8,45	Ceregno	8,33	3,58	8,30	Ceregno	8,33	3,58	8,30
V	diretto 9,50	10,53	omnibus 8,15	8,45	Lama	8,43	4, 8	8,47	Lama	8,43	4, 8	8,47

PADOVA-BASSANO			BASSANO-PADOVA			VICENZA-TREVISO			TREVISO-VICENZA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA	Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO
I	omnibus 6,36 a.	9,56 a.	omnibus 7,15 a.	10,17 a.	I	omnibus 7, — a.	10, 3 a.	omnibus 7,38 p.	9, 10 p.	I	omnibus 6,34 a.	9,38 a.
II	misto 8,47	10, 2	omnibus 7,15	10,17	II	omnibus 7,28	10,30	omnibus 8,06	9,06	II	omnibus 6,45	9,49
III	omnibus 6,29	10,43	omnibus 7,32	10,34	III	omnibus 7,38	10,18	omnibus 8,18	9,18	III	omnibus 6,58	10, 2
IV	S. Giorgio Pert. 7, 8	10,22	omnibus 7,43	10,47	IV	omnibus 7,46	10,48	omnibus 8,24	9,24	IV	omnibus 7,19	10,15
V	Campo a Piero 7,17	10,31	omnibus 7,53	10,57	V	omnibus 7,56	10,58	omnibus 8,34	9,34	V	omnibus 7,32	10,28
VI	Villa del Conte 7,32	10,41	omnibus 8,03	11, 7	VI	omnibus 8,06	11, 08	omnibus 8,44	9,44	VI	omnibus 7,45	10,41
VII	Cittadella (arr. 7,44)	10,54	omnibus 8,13	11,17	VII	omnibus 8,16	11,18	omnibus 8,54	9,54	VII	omnibus 7,58	10,54
VIII	Cittadella (part. 7,54)	11, 2	omnibus 8,23	11,27	VIII	omnibus 8,26	11,28	omnibus 9,04	10,04	VIII	omnibus 8,11	11, 7
IX	Rossano	11,15	omnibus 8,34	11,38	IX	omnibus 8,36	11,38	omnibus 9,14	10,14	IX	omnibus 8,23	11,19
X	Rosa	11,44	omnibus 8,44	11,48	X	omnibus 8,46	11,48	omnibus 9,24	10,24	X	omnibus 8,34	11,30
XI	Bassano arr. 8,24	11,32	omnibus 8,54	11,58	XI	omnibus 8,56	11,58	omnibus 9,34	10,34	XI	omnibus 8,45	11,41

Prem Ipografa edit. P. Sacchetto PADOVA

PRINCIPI DI PROSODIA e metrica latina e Prosodia metrica italiana
 del prof. RICCOBONI
 Lire 1.50 — in-12 — Lire 1.50.

GEMMA A. M.

FISIOLOGIA ED IGIENE
 del contadino di Lombardia e del Veneto
 Lire 1 — in-12 — Lire 1

DIZIONARIO
 di GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
 compilato a cura degli avvocati
 L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
 professori parrucchiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA P. AGONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI promulgata dalla Magi...
 Padova 1877 — Tipografia Sacchetto

Publicato il fase. 6. It. Lire UNA

Trovasi vendibile presso le librerie D. Jucker & Tedeschi ed Angelo Draghi il POEMETTO

ICARO
 MONTECITORIO
 DI A. MALNIGNATI
 Padova, 1878, Tip. Sacchetto